

## L'INTERVISTA

Rughetti sugli statali  
"Il sindacato impari  
a fare squadra  
come in Germania"

ROSARIA AMATO

ROMA. «Io rispetto la decisione dello sciopero del pubblico impiego del 1 dicembre, ma faccio presente che negli altri Paesi si è scesi in piazza contro i licenziamenti, in Italia si protesta contro i mancati aumenti». Per Angelo Rughetti, sottosegretario alla Pubblica Amministrazione, i sindacati dovrebbero invece riaprire il dialogo con il governo, e fare un passo verso una nuova «assunzione di responsabilità», sulla scia del modello tedesco.

**Forse anche ai sindacati italiani piacerebbero di più le retribuzioni tedesche.**

«Se le sono meritate, quando hanno deciso di ridursi tutto lo stipendio pur di evitare i licenziamenti: dalla crisi si esce insieme, facendo squadra. Mi aspetto condivisione, non richieste di soldi a pioggia per tutti».

**Nel pubblico impiego la condivisione c'è stata, il rinnovo è bloccato dal 2010.**

«Tra il 2000 e il 2010 le retribuzioni contrattuali pubbliche erano cresciute di 13

punti in più rispetto alla media. E comunque quest'anno un lavoratore su quattro del pubblico impiego avrà una quattordicesima, costituita dagli 80 euro in busta paga ogni mese. Inoltre, se si guarda con attenzione alla legge di stabilità, cerca di dare qualcosa a ciascuna categoria, dalla riduzione delle tasse agli imprenditori agli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato dei disoccupati».

**E per il pubblico impiego in particolare?**

«Da parte del governo c'è stata un'apertura sugli incentivi alla produttività e alla contrattazione decentrata. E' un segnale di attenzione, possiamo ancora metterci intorno a un tavolo. Invece le parti sociali si arroccano a rivendicare qualcosa che riguarda solo loro stessi. Che non ci fossero le condizioni per un rinnovo contrattuale l'avevamo detto da tempo. La proclamazione di uno sciopero adesso mi lascia un po' perplesso».

**Perché, a cosa la attribuisce?**

«Siamo in una fase complicata per la rappresentanza sindacale, c'è stato il cambio di segretario generale per due sindacati, ci sarà adesso il rinnovo delle Rsu. E' necessario che tutti si faccia un passo in avanti, altrimenti questo Paese non si salva. Quello che mi aspetto dal sindacato è la disponibilità a tessere una rete di protezione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

